

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale : **PULITORE PER CONTATTI**
 Codice commerciale : **EXT-PF-100**

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi del consumatore [SU21], Usi professionali [SU22] : **Pulitore per contatti elettrici ed elettronici - spray da ml 400**
 Usi sconsigliati : **Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

CAM International s.r.l.
 Via F.lli Cervi, 48 - 20023 Cantalupo di Cerro Maggiore (MI) Italy
 tel. +39 0331 533538 Fax +39 0331 533540
 email persona competente: info@extremasealants.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0331 533538 (dalle 09,00 alle 12,00 - dalle 14,00 alle 18,00)

Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti telefonici dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo : Flam. Aerosol 1, Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Chronic 1

Codici di indicazioni di pericolo : H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
 H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
 H315 - Provoca irritazione cutanea.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
 H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.1.2 Effetti avversi

Aerosol che si infiamma con estrema facilità anche a basse temperature, rischio di incendio. Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi. Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi : GHS02, GHS07, GHS09
Codici di avvertenza : Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H222 - Aerosol estremamente infiammabile.
 H229 - Recipiente sotto pressione: può scoppiare se riscaldato.
 H315 - Provoca irritazione cutanea
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini.
 H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH066 - L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
 P211 - Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione.
 P251 - Non perforare né bruciare, neppure dopo l'uso.
 P261 - Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
 P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
 P273 - Non disperdere nell'ambiente.
 P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.
 P410+P412 - Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50 °C/122 °F.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in un centro di raccolta autorizzato.

Contiene: Heptane, propan-2-ol, n-butyl acetate

2.3. Altri pericoli

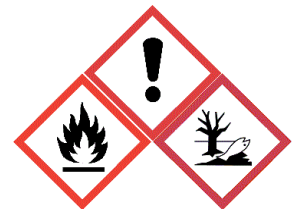
I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio. Non operare in aree non adeguatamente ventilate e in luoghi sotto-quota. I gas, essendo più pesanti dell'aria, tendono a formare accumuli pericolosi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Composizione/informazioni sugli ingredienti

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	CAS	EINECS	REACH
Heptane	> 20 ≤ 50%	Flam. Liq. 2, H225; Asp. Tox. 1, H304; Skin Irrit. 2, H315; STOT SE 3, H336; Aquatic Chronic 1, H410	142-82-5	205-563-8	01-2119457603-38
Propano	> 20 ≤ 30%	Flam. Gas 1, H220; Press. Gas, H280	74-98-6	200-827-9	01-2119486944-21
Butano	> 20 ≤ 30%	Flam. Gas 1, H220; Press. Gas, H280	106-97-8	203-448-7	01-2119474691-32
Propan-2-ol	> 10 ≤ 20%	Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	67-63-0	200-661-7	01-2119457558-25
n-butyl acetate	> 10 ≤ 20%	Flam. Liq. 3, H226; STOT SE 3, H336	123-86-4	204-658-1	01-2119485493-29



PERICOLO

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione

Allontanare il soggetto prolungatamente esposto o che manifesta problemi respiratori tenendolo calmo in luogo caldo e ventilato. In caso di difficoltà respiratorie rivolgersi immediatamente al personale medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro)

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone neutro. In caso di irritazione persistente richiedere l'intervento del medico.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro)

CONSULTARE UN MEDICO. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Non usare collirio o pomate di alcun genere senza specifica prescrizione medica.

Ingestione

CONSULTARE UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla se non espressamente autorizzati dal medico. Risciacquare la bocca con acqua (senza deglutire). Non indurre mai una persona in stato d'incoscienza a bere.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati

Acqua nebulizzata, CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare

Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza e si può verificare un pericoloso meccanismo di diffusione dell'incendio.

Prodotto sotto pressione in contenitore metallico a tenuta (pressure test max 15 bar). Raffreddare i contenitori con acqua nebulizzata cercando di allontanarli dal fuoco. I contenitori aerosol surriscaldati scoppiano e possono venire proiettati a distanza con violenza (proteggersi la testa utilizzando un casco di sicurezza).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie. Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi. L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati. Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare. Ricordare che eventuali surriscaldamenti potrebbero proiettare la bombola a notevole distanza.

Per chi interviene direttamente

Data l'ermeticità della bombola aerosol, è alquanto improbabile che possano verificarsi considerevoli spandimenti. Tuttavia nel caso che qualche contenitore subisse un danneggiamento tale da provocare una perdita, isolare la bombola in questione portandola all'aria aperta o ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite) ed avendo l'accortezza di evitare ogni punto d'ignizione che potrebbe comportare un grave rischio d'incendio. Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua e scarichi idrici, tenere lontano ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.). Indossare guanti ed indumenti protettivi. Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare. Predisporre un'adeguata ventilazione. Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Isolare la bombola in questione ricoprendola con materiale inerte e non combustibile (es. sabbia, terra, vermiculite).

Impedire al prodotto fuoriuscito di raggiungere corsi d'acqua, scarichi idrici, tenere lontana ogni fonte di ignizione, i vapori si propagano a quota suolo e possono creare rischi di esplosione o di intossicazione in aree sotto quota (scantinati, fosse etc.).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Consegnare esclusivamente a ditte specializzate. Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra, sepiolite, altri prodotti specifici) e riporre con i contenitori danneggiati in recipienti muniti di chiusura.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono espandersi raso terra e formare delle miscele esplosive con l'aria. Impedire la formazione di concentrazioni infiammabili o esplosive nell'aria. Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari. Conservare sempre in ambienti ben areati. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole. Tenere lontano da fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3. Usi finali specifici

Usi professionali e del consumatore

Recipiente sotto pressione. Non bucare o bruciare neppure dopo l'uso. Non spruzzare su fiamme o corpi incandescenti. Utilizzare in zone sufficientemente aerate. Recipiente sotto pressione. Conservare in luoghi ventilati, negli imballi originali al riparo da fonti di calore e dai raggi solari.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Heptane

TLV: 400 ppm come TWA 500 ppm come STEL (ACGIH 2004).

MAK: 500 ppm 2100 mg/m³ Categoria limitazione di picco: I(1); Gruppo di rischio per la gravidanza: D; (DFG 2006).

Propano, Butano

TLV: (aliphatic hydrocarbon gases, Alkane C1-C4) 1000 ppm (as TWA) (ACGIH 2005).

MAK: 1000 ppm 2400 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(4) Gruppo di rischio per la gravidanza: D (DFG 2006).

Propan-2-ol

TLV: 200 ppm come TWA 400 ppm come STEL A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).

MAK: 200 ppm 500 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2004).

n-butyl acetate

TLV: 150 ppm come TWA 200 ppm come STEL (ACGIH 2003).

MAK: 100 ppm 480 mg/m³ Categoria limitazione di picco: I(2) Gruppo di rischio per la gravidanza: C (DFG 2003).

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale

- a) Protezioni per gli occhi / il volto
Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale a norma EN-166
- b) Protezione della pelle
 - i) Protezione delle mani
Usare guanti impermeabili in neoprene, viton, gomma butilica, nitrile. Spessore minimo 0,40. Conformi alla norma EN 374-1, EN 374-2 e EN 374-3.
 - ii) Altro
Evitare il contatto diretto con la pelle. Usare preferibilmente indumenti in cotone antistatico.
- c) Protezione respiratoria
Operare in ambienti sufficientemente aerati. In caso di presenza di vapori/aerosol e/o di utilizzo del prodotto in ambienti confinati privi di sufficienti ricambi di aria, utilizzare dispositivi di protezione delle vie respiratorie seguendo la norma UNI EN 529:2006 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo".
- d) Pericoli termici
Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore ai 50°C.

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare il rilascio di prodotto nell'ambiente

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà fisiche e chimiche	Valore
Aspetto	Liquido viscoso giallo paglierino in sospensione gassosa
Odore	Caratteristico
pH a 20°C	Non pertinente
Punto/intervallo di ebollizione	Non disponibile
Volume del contenitore	520 ml
Volume del prodotto	400 ml
Pressione a 20°C	Non disponibile
Pressione a 50°C	Non disponibile
Pressione di prova della bombola	Non disponibile
Punto d'infiammabilità della fase liquida	Non disponibile
Infiammabilità del propellente	Estremamente infiammabile
Limiti / superiore inferiore di infiammabilità o di esplosività	1,8 ÷ 9,5 % in volume
Densità relativa	0,640kg/l
Solubilità in acqua	Non disponibile
Liposolubilità	Non disponibile
Autoinfiammabilità	~ 360°C

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/31/CE) 100,00%
VOC (Carbonio Volatile) 77,11%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate, nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto aerosol si mantiene stabile per un periodo minimo di 36 mesi, nelle normali condizioni di stoccaggio non possono avvenire reazioni pericolose in quanto il contenitore è a tenuta pressoché ermetica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono previste reazioni pericolose nelle normali condizioni di utilizzo e seguendo le modalità d'uso consigliate.

10.4. Condizioni da evitare

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50°C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili

Sostanze o preparati fortemente acidi, basici e ossidanti in genere.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica si possono liberare fumi nocivi per la salute.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

ATE(mix) oral = non disponibile
ATE(mix) dermal = non disponibile
ATE(mix) inhal = non disponibile

- a) Tossicità acuta : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- b) Corrosione / irritazione della pelle : se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.
- c) Gravi lesioni oculari / irritazione : se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
- d) Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- e) Mutagenicità sulle cellule germinali : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- f) Cancerogenicità : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- g) Tossicità riproduttiva : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola : Attenzione: l'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
- i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
- j) Pericolo di aspirazione : Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni relative alle sostanze contenute:

Heptane

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori e per ingestione.

RISCHI PER INALAZIONE

: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE

: La sostanza è irritante per gli occhi e la cute. Il vapore è irritante per gli occhi, la cute e il

tratto respiratorio. Se il liquido viene ingerito, l'aspirazione nei polmoni può portare a polmonite chimica. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE : Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute e può avere effetto sul fegato, causando ridotta funzionalità.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Torpore. Mal di testa.
 CUTE Cute secca.
 OCCHI Arrossamento. Dolore.
 INGESTIONE Crampi addominali. Sensazione di bruciore. Nausea. Vomito.
 NOTE L'odore è un avvertimento insufficiente di superamento del limite d'esposizione.

Butano/Propano

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione.
 RISCHI PER INALAZIONE : Causa una perdita il liquido evapora molto rapidamente sostituendo l'aria e causando un grave rischio di asfissia in ambienti chiusi.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : Una rapida evaporazione del liquido può causare congelamento. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Sonnolenza. Stato d'incoscienza.
 CUTE IL CONTATTO CON IL LIQUIDO PROVOCA CONGELAMENTO.
 OCCHI IL CONTATTO CON IL LIQUIDO PROVOCA CONGELAMENTO.
 NOTE Controllare il contenuto di ossigeno prima di entrare nell'area. Elevate concentrazioni in atmosfera determinano carenza di ossigeno con rischio di perdita di conoscenza o morte.

Propan-2-ol

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.
 RISCHI PER INALAZIONE : Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale , causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE : Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.
 CUTE Cute secca.
 OCCHI Arrossamento.
 INGESTIONE Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).
 NOTE L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.
 LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100
 LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

n-butyl acetate

VIE DI ESPOSIZIONE : La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.
 RISCHI PER INALAZIONE : Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE : La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale L'esposizione molto superiore all'OEL potrebbe provocare attenuazione della vigilanza.
EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE : Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Mal di gola. Vertigine. Mal di testa.
 CUTE Cute secca.
 OCCHI Arrossamento. Dolore.
 INGESTIONE Nausea.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Può esserci bioaccumulo nei pesci. Si raccomanda vivamente che questa sostanza non sia dispersa nell'ambiente.

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

I residui devono essere smaltiti separatamente dai rifiuti domestici nel rispetto delle normative vigenti consegnando i contenitori vuoti ad uno smaltitore autorizzato ed attrezzato per maneggiare in sicurezza i contenitori pressurizzati contenenti liquidi e gas infiammabili residui. Il contenitore vuoto riscaldato a temperatura superiore a 70°C può scoppiare. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

1950
 Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:
 Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 L collo 30 Kg
 Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 L collo 20 Kg

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

AEROSOL infiammabili



14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Classe : 2
Etichetta : 2.1
Codice di restrizione in galleria : D
Quantità limitate : 1 L
EmS : F-D, S-U



14.4. Gruppo d'imballaggio

Non previsto

14.5. Pericoli per l'ambiente

Prodotto pericoloso per l'ambiente : SI



Contaminante marino : SI



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

I colli non devono essere lanciati o sottoposti ad urti. I recipienti devono essere stivati nei veicoli o container in modo da non potere né rovesciarsi né cadere. Quando gli oggetti sono caricati su pallet, e questi pallet sono impilati, ogni strato di pallet deve essere ripartito uniformemente sullo strato inferiore interponendo, se necessario, un materiale d'appropriata resistenza.

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non è previsto il trasporto di rifiuti

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II

Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234.

L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del Dlgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997

(Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 65 del 14/03/2003

(Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002

(Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004

(Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

DM del 03/04/2007

(Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE della Commissione del 23 gennaio 2006, che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della direttiva 1999/45/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006

Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008

Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Regolamento (CE) n. 790/2009 della Commissione, del 10 agosto 2009

Recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Direttiva del Consiglio 75/324/CEE del 20 maggio 1975 consolidata alla Direttive 2013/10/UE del 19 marzo 2013

Per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli aerosol.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica non prevista.

16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H304 = Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
- H315 = Provoca irritazione cutanea
- H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H220 = Gas altamente infiammabile.
- H280 = Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H226 = Liquido e vapori infiammabili.

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni centri antiveleno:

FIRENZE	Centro Antiveleni di Firenze	www.salute.gov.it/servizio/documenti/centri_antiveleni.pdf	055	7947819
GENOVA	Servizio Antiveleni	www.antiveleni.altervista.org	010	56361245
MILANO	Centro Antiveleni	www.centroantiveleni.org	02	66101029
NAPOLI	Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli	www.ospedalecardarelli.it/ospedale/centro-anti-veleni	081	7472870
PADOVA	Servizio Antiveleni		049	8275078
PAVIA	IRCCS Fondazione S.Maugeri	www.cavpavia.it	0382	24444
ROMA	Centro Antiveleni Policlinico Gemelli	www.tox.it	06	3054343
ROMA	Centro Antiveleni Università "La Sapienza"	w3.uniroma1.it/cav_cartella	06	49970698
TORINO	Centro Antiveleni		011	6637637



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

PULITORE PER CONTATTI



Doc. SDS_CLP830_00-EXTPF100_Rev.00_2016-01-19

Emessa il 19/01/2016

6 / 6

PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE

ACGIH - American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ECB - European Chemicals Bureau

IARC - International Agency for Research on Cancer

IPCS - International Programme on Chemical Safety (Cards)

NIOSH - Registry of toxic effects of chemical substances (1983)

OSHA - European Agency for Safety and Health at Work

PHATOX - Pharmacological and Toxicological Data and Information Network

WHO - World Health Organization

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2015/830 del 29 Maggio 2015 e successivi adeguamenti

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza sul mercato alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.